

## *La fede al tempo del coronavirus*

**domenica 19 aprile 2020**  
**giorno 43**

*“Pace a voi!”*

Il grande e intenso saluto di Gesù racchiude in sé tutto il senso della Risurrezione. Come a dire: è finito il tempo della lontananza e della sopravvivenza... è pace fatta fra cielo e terra. Da quel giorno di Pasqua non c'è più nessun motivo per dubitare della sanante presenza di Dio.

Come altri termini, *“pace”* è un termine che rischia di essere svuotato, reso quasi innocuo e distante dal vissuto vero delle persone. Se da una parte l'uomo è sempre alla ricerca di questa pace, dall'altra utilizza strade che, alla meno peggio, non portano da nessuna parte. L'assenza di guerra non significa pace. La pace *“come la da il mondo”* è fragile, è come una sorta di bandiera al vento a seconda delle voglie, degli interessi, dei capricci degli uomini. La pace di Cristo non si fonda su di noi, ma su di Lui, sul suo amore e, come dice la Lettera agli Ebrei: *Cristo è lo stesso, ieri, oggi e sempre!*

Desiderare la pace del proprio cuore è una scelta importante. È muovere il primo passo per cambiare il mondo. E siamo coscienti della necessità di cambiare in meglio dopo questa batosta. Voler far da soli non ci porta tanto lontano. Gesù ci dona la sua pace proprio per costruire qualcosa di nuovo. Fidiamoci del suo saluto... non sono parole al vento.

Buona settimana e buonanotte. dG